

Pronta ripresa della Fiorentina (4-0)

# Giocatori del grande Hamrin i viola si rilassano la Sampdoria

### Lo svedese ha segnato due goal ed ha reso possibile la marcatura di una terza rete — Evidente in ogni reparto la crisi dei blucerchiati

**FIORENTINA:** Sartì, Robotti, Cantarini, Santarelli, Orzan, Chiappella, Hamrin, Lojacono, Montuori, Azzi, Petris.

**SAMPDORIA:** Bardelli, Vincenzi, Tomasi, Bergamaschi, Marocchi, Dellino, Mora, Grabesu, Ocwieck, Skoglund, Cucchiaroni.

**ARBITRO:** signor De Marchi di Pinerolo.

**MARCATORI:** al 12' del primo tempo, Petris; nella ripresa al 10' Hamrin (rigore); al 32' Hamrin; al 38' Lojacono.

(Dalla nostra redazione)

**FIRENZE, 10.** — A giudicare della partita disputata oggi contro la Fiorentina, la crisi che sta attraversando la Sampdoria appare più grave di quanto era sembrato. Oggi gli uomini di Monzeglio, contro una squadra che non ha mostrato nulla di eccezionale, hanno subito quattro goal: tanti quanti ne avevano incassati nel recupero di Capodanno contro i rossoneri del Milan. Se i blucerchiati non trovano il modo di migliorare, sicuramente il 1960 li porterà nelle zone basse della classifica.

I genovesi hanno inteso giocare in campo aperto, alcuni accorgimenti difensivi «al via», infatti, essi si sono limitati ad arretrare leggermente il vecchio Ocwieck per difendere il centro del campo. Ma i viola hanno speso il tempo per impastare il loro gioco e giungere a rete attraverso i «corridoi» liberi.

Gli uomini di Carniglia, ricorrendo all'angolo, hanno ricevuto nell'ingranco con la Spal, anziché attaccare in massa, hanno atteso gli avversari nella loro metà campo, con azioni di contropiede. Dopo appena 12' di gioco, i «giganti», con un tiro di Petris, che aveva raccolto un pallone calciato da Ocwieck, hanno segnato il primo goal. Si sono parlati in vantaggio e, nella ripresa, hanno aumentato il bottino chiudendo la partita da incontrastati dominanti.

Come abbiamo detto, oggi la Fiorentina pur non disputando una grande partita, è apparsa in netto miglioramento. Il centro del campo ha mostrato di capire che per fare goal, oltre ad essere abili nel tiro conclusivo, occorre mettere in gioco il pallone. Sia Lojacono che Hamrin, come Montuori e Azzi, oggi, invece di perdersi in giochi e passaggi inutili, hanno memorato in pieno con ottimi e repentini spostamenti.

Per la disposizione tattica assunta dai «giganti», e per una maggiore collaborazione tra i giocatori, i maggiori vantaggi dovevano riceverli Hamrin. Lo svedese, infatti, avendo a disposizione in tutta la prima rete, ed è apparso il migliore del quintetto di punta.

Un altro giocatore oggi assai in vena è stato Montuori. Il giovane attaccante, che nella partita col Padova lasciò perplessi tecnici e sportivi, oggi è apparso più combattivo, e in più di una occasione i suggerimenti sono risultati efficaci. L'unica deficienza che ancora denunciasse è la non sufficiente proiezione del tiro conosciuta da prima, però che egli potrà attenuare questo suo difetto prendendo maggiore confidenza con i compagni di linea.

Chi ha reso quanto ci si aspettava: è stato Petris: lala sinistra, nel primo tempo, è apparsa abile (forse anche un po' più) e, nella ripresa, seconda parte della gara si è ripreso parzialmente.

Il sestetto difensivo, pur avendo consentito poco qualità, col loro saper attendere con calma, e con una certa freddezza, non ha mai perduto la calma. Orzan, in particolare, non ha mai perduto la calma, fra l'altro, è stato di valido aiuto anche all'intero Robotti.

Maltrattati dal canto suo non ha mai perso il controllo di Skoglund e, Castelli, ha giocato con una speditzza da fare invidia mentre il «vecchio» Chiappella, quando sul centro del campo in fase di rottura e di rilancio, ha reso molto di più di quanto non fece a Ferrara. Il portiere Sartì, non è mai stato mancato di un colpo. Oggi si era quasi dimenticato il risultato Ocwieck, seguito da Vincenzi, Bergamaschi e Marocchi, mentre Grabesu, Skoglund, Mora e Cucchiaroni si sono persi in giochi apertissimi ma poco redditizi ai fini del risultato. Il terzino Tomasin, un ragazzo molto promettente, è stato invece maltrattato per aver ricevuto un «grande» Hamrin, mentre Bardelli si può rimproverare solo il quarto goal.

Il centro del campo con il sole alle spalle. Già al 1' Petris chiama in campo Bardelli. Al 2' un punizione buttata da Lojacono è ancora Petris a girare in rete di testa ma Marocchi libera.

Un minuto dopo Ocwieck lancia Skoglund; il «biondo» attaccante si libera di Maltrattati e tira a rete: Sartì para.

All' 10' azione Mora-Cucchiaroni col tiro di Lojacono molto alto. Al 12' la Fiorentina segna con Petris. E' Montuori spostato sulla destra al centro del campo. Hamrin calza e lancia Ocwieck. La svedese, con alcuni dribbling si libera di tre avversari e dal fondo campo crossa al centro: Azzi in corsa spara in rete mandando il pallone nel gol. Riprende Petris che di destro fulmina Bardelli: uno a zero.

Al 14' Hamrin è ancora in corsa, ma il pallone scivola in pieno respinto da Chiappella con una mezza rovesciata tenta la rete: il pallone sfiora la traversa. Al 19' il pallone arriva in mano ad Azzi: il tiro del danese è troppo alto. Al 22' altra rete dei fiorentini. Azzi dalla sinistra traversa ad Hamrin, lo svedese in piena corsa si libera di Tomasin, di Marocchi, di Bergamaschi e di Bardelli e spara fra gli applausi della folla.

**LOUIS CIULLINI**

Al 36' si registra la quarta rete della Fiorentina. Castelli chiama in campo Montuori che tira a Lojacono. Il tiro della mezzala è «segnato» manda il pallone nella rete di Bardelli che è riuscito a parare. Lojacono ha tirato in porta da almeno 25 metri e Bardelli non aveva alcun avversario davanti. Al 38' Montuori al volo lancia Petris spostato al centro. Petris avanza e tira. Dellino, in corsa, correge la traiettoria del pallone e la devia in calcio d'angolo. Al 43' Montuori colpisce in traversa. Lojacono avanza e lancia Montuori. Il centro avanti con una finta si libera di Bergamaschi e tira in rete: Bardelli è già battuto, ma il pallone picchia sulla traversa. Al 44' i blucerchiati ottengono un calcio d'angolo ma la difesa viola è pronta alla risposta.

Gli azzurri non riescono a colmare il vuoto di Pesola

## Un Napoli fragile in ogni reparto cede nettamente a Bologna: 4-1

Pascutti autore di una «doppietta» - La sfortunata autorette del bravo Beltrandi e il goal di Di Giacomo

**BOLOGNA:** Santarelli, Tumburus, Pavinato, Mialich, Greco, Bulgarelli, Pascutti, Pannico, Campana, Faccetti, Pascutti.

**NAPOLI:** Bugatti, Comaschi, Mialich, Beltrandi, Greco II, Pisto, Di Giacomo, Bertucco, Vignolo, De Vecchio, Gasparini, Livanovi, Livieri, di Torino.

**MARCATORI:** Pascutti al 35', al 38', al 42', al 45', al 48', al 50', al 52', al 55', al 58', al 60', al 62', al 65', al 68', al 70', al 72', al 75', al 78', al 80', al 82', al 85', al 88', al 90'.

**ARBITRO:** Livieri, di Torino.

(Dalla nostra redazione)

**BOLOGNA, 10.** — La scarsa consistenza del Napoli ha fatto da energetico a Bologna che ha vinto con merito la partita. Erano le ombre dei vari Viviano, Del Vecchio e Di Giacomo, che avevano fatto pensare a una positiva prestazione offerta dalla squadra di Di Giacomo, da aggiungere ancora che Campana, dopo l'inizio in sordina, al comando dell'attacco, ha trovato senso nella manovra, passo e ritmo, riuscendo spesso a filtrare nella non ferrata difesa partenopea.

L'attacco del Bologna, che per l'estemporanea composizione ed alcune note assenze, lasciava pensare ad un quintetto più di manovra, che di pratica conclusiva, in campo ha invece spesso tirato a rete.

Freddo intenso, e neppure i fragorosi mortaretti della tipica «apertura» napoletana scaldano l'ambiente. Le squadre non mettono in evidenza decise tattiche di strategia, anche se qualche accorgimento nella manovra di prima istanza pone i bulgareschi in vantaggio su Viviano (che non merita oggi tale riguardo).

Nuova sconfitta interna dei «grifoni» (1-0)

## A 3' dal termine il Genoa preso in contropiede dalla Spal

Massei ha messo a segno la rete decisiva - La immutata tattica dei ferraresi

**GENOVA:** Buffon; Corradi, Berardi, Piqué, Carlini, Pistorio, Castelli, Mialich, Biondi, Fantaroni, Barison.

**SPAL:** Nobili, Pechi, Gazzera, Mialich, Bertucco, Novelli, Massi, Rossi, Bonzoni, Morbelli.

**ARBITRO:** signor Marchese di Napoli.

**MARCATORE:** Massei al 42' del secondo tempo.

(Dalla nostra redazione)

**GENOVA, 10.** — Una Spal corsara, ma anche aiutata dal vento, è riuscita a compiere il «bis» sul terreno di Marassi, battendo oggi il Genoa, dopo aver sconfitto poche settimane fa, con lo stesso risultato, lo stesso gioco. La Sampdoria.

L'andamento della partita è stato pressoché identico a quello precedente, ed è una Spal, con calma e freddezza, che corre e corre, preme e tira e cerca di aggirare gli ostacoli che le si presentano davanti, dove non è riuscito il Genoa a scardinare la sua linea difensiva, e un'altra (l'offensiva) che invece sta tranquillo ad attendere che gli altri si sbrancino in tutto il campo, con calma aspetta e respinge tutti i palloni e tutti le insidie (molto spesso fortunosamente) e manovra lentamente nella sua metà campo, con calma aspetta, come non desse peso alcuno al trascorrere del tempo. E calza via la palla che regolarmente ritorna portata dal vento, o della propria iniziativa ancora via, lasciando che gli altri vadano a roccogliera e spremano fiato ed energie, per riportarla in avanti, questa la tattica di Marassi, di tutta la partita. Di questa e dell'altra con la Sampdoria. Segno che la tattica della squadra ferrarese è sempre la stessa, almeno fuori casa e fino a che l'avversario non riesce ad andare in vantaggio. Ma nei nostri casi, il Genoa nella Sampdoria sono riusciti ad inflare la porta difesa da Nobili. E gli spallini, con la loro calma, con la loro tranquillità, con il loro saper attendere il momento opportuno, col perfetto dosaggio delle forze e del fiato, hanno invece saputo far centro.

Oggi si era quasi dimenticato il risultato della partita, ma il Genoa all'attacco e la Spal

## La partita giocata sotto l'imperversare del nevischio

## Giusto pareggio a Bergamo tra Atalanta e Udinese (0 a 0)

**ATALANTA:** Bocerardi; Cattorzo, Roncoli; Rodi, Gastaldi, Sestini, Marchetti, Mialich, Nona, Ronzon, Longoni.

**UDINESE:** Santi, Di Bono, Menegotti, Sani, Pinardi, Manente, Pirelli, Milan, Bettini, Gioacchini, Fontanesi.

**ARBITRO:** signor Ortlandi di Roma.

**NOTE:** - Spettatori: diecimila circa.

(Dalla nostra corrispondente)

**BERGAMO, 10.** — Che la partita sarebbe terminata a reti inviolate, lo si è intuito nel primo quarto d'ora di gioco. Gli uomini attaccavano senza eccessivo affanno, forti di una superiorità del tutto teorica. Gli udinesi, che lo scenario da fissa nor-

L'Inter raggiunta all'85' di gioco (1-1)

## Premiata nel finale la generosità del Palermo

Sachella, uno dei migliori atleti rosanero, ha segnato la rete del pareggio dopo il goal di Angelillo nel primo tempo

**INTER:** Matteucci, Fongaro, Guarneri, Invernizzi, Cardazzo, Biondi, Bietti, Mialich, Angelillo, Lindskog, Corso.

**PALERMO:** Anzolin, De Bellis, Valade, Benedetti, Grevi, Casarini, Baccari, Mialich, Arca, Malavasi, Grattini.

**ARBITRO:** signor Babini di Ravenna.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 10' Angelillo; nella ripresa al 40' Sachella.

**NOTE:** Spettatori circa quarantamila. Cielo cupo, temperatura miti. Poco oltre il quarto d'ora di gioco Bolchi, per il riscalzurarsi di un vecchio tiratore, preso da Corso, Angoli 2 a 2 per il Palermo.

(Dai nostri inviati speciali)

**PALERMO, 10.** — Mancavano cinque minuti alla fine della partita e l'Inter conduceva con una rete di vantaggio. Da qualche tempo però era costretta a difendersi con tutte le sue forze e con le poche forze che le restavano perché molti suoi uomini stavano cedendo minuto per minuto al ma-

gnifico sforzo fin qui sostenuto e Bolchi faceva la comparsa all'ala fin dal primo tempo per il riscalzurarsi di un vecchio tiratore. Palermo si era scatenato; tutto proteso verso la conquista del pareggio, contrastava ogni palla, moltiplicava la sua velocità, era diventato aggressivo e minacciava pur continuando a giocare con disordine e scarso discernimento.

La forza d'urto, però era impressionante. I suoi attacchi erano condotti in massa, in maniera convulsa, ma tremendamente pericolosi. La Inter ormai era stanca. Si reggeva solo per la gran forza d'animo di alcuni suoi uomini.

Mancavano cinque minuti al termine. Il Palermo insisteva sostenuto dall'incanto di circa 40 mila spettatori. C'era da effettuare una «messa» interale. Un giocattolo rosa-nero accende in fretta e lancia lunghissimo in area, a guida di un corner. Ancora una volta Matteucci usci e toccò di pugno

## DALLA TERZA PAGINA

### La vittoria della Juve

Il commento

Augurando loro un numero incredibile di azioni. Teoricamente il numero di azioni dovrebbe essere sorvegliato da Schiaffino e da Grillo i quali, come sapete sono assolutamente inidonei a questo genere di lavoro. Schiaffino ha sgambato volentieri, ma non ha potuto far nulla, poi si è afflosciato come una vecchia punta da uno spillone. Grillo, invece, è riuscito a essere sorvegliato da Schiaffino e da Grillo i quali, come sapete sono assolutamente inidonei a questo genere di lavoro.

Sachella ebbe dunque la fortuna della sua. E la merito, perché era sempre stato il più bravo di tutti in rete. Lo stadio della Favara esplose.

Sachella ebbe dunque la fortuna della sua. E la merito, perché era sempre stato il più bravo di tutti in rete. Lo stadio della Favara esplose.

Il commento

Augurando loro un numero incredibile di azioni. Teoricamente il numero di azioni dovrebbe essere sorvegliato da Schiaffino e da Grillo i quali, come sapete sono assolutamente inidonei a questo genere di lavoro.

La cronaca

bravi Fontana e Trebbi. Per fortuna della difesa milanista, Schiaffino, Nicolò e Sivori, anziché secondo un piano predefinito, si sono lasciati guidare dal loro istinto. Il primo di questi, Schiaffino, si è lasciato guidare dal suo istinto, e ha fatto un'ottima giocata, ma è stato fermato dal portiere. Il secondo, Nicolò, ha fatto un'ottima giocata, ma è stato fermato dal portiere. Il terzo, Sivori, ha fatto un'ottima giocata, ma è stato fermato dal portiere.

## La vittoria della Roma

giunge il secondo goal giallorosso: Da Costa tira e la difesa respinge; David ottimo colpo, ma il pallone scivola in porta. Al 12' il pallone torna subito in mano a Selmonso, che inaccia da una decina di metri.

**Adesso tutto diventa facile!** Al 24', Battara leva dai piedi di Manfredini una palla da rete. Al 27', terzo goal di Selmonso. Che raccoglie un centro tiro di Da Costa scattato in porta, infuria a ripetere, inflare la porta con un tiro ravvicinato, sua specialità.

La partita finisce qui, i fatti cessano e la Roma giostra ormai infuria a ripetere, bloccando un'infuria un tiro ravvicinato, sua specialità.

Tutto sommato, ripetiamo, la Roma ha finito per guadagnare la vittoria, e non solo per merito della sua difesa, ma per merito della sua attacco. Per questo, premetto il linguaggio babilonico della squadra, la forma apparsa, non è stata una vittoria, ma una vittoria.

La partita finisce qui, i fatti cessano e la Roma giostra ormai infuria a ripetere, bloccando un'infuria un tiro ravvicinato, sua specialità.

Tutto sommato, ripetiamo, la Roma ha finito per guadagnare la vittoria, e non solo per merito della sua difesa, ma per merito della sua attacco. Per questo, premetto il linguaggio babilonico della squadra, la forma apparsa, non è stata una vittoria, ma una vittoria.

La partita finisce qui, i fatti cessano e la Roma giostra ormai infuria a ripetere, bloccando un'infuria un tiro ravvicinato, sua specialità.

Tutto sommato, ripetiamo, la Roma ha finito per guadagnare la vittoria, e non solo per merito della sua difesa, ma per merito della sua attacco. Per questo, premetto il linguaggio babilonico della squadra, la forma apparsa, non è stata una vittoria, ma una vittoria.